

PRIMO PIANO

Rc auto inferiore all'inflazione

Nel 2018 il costo di mantenere un'auto in Italia è aumentato più dell'inflazione. È lo scenario che emerge dagli indici nazionali dei prezzi al consumo determinati dall'Istat, ed è ciò che sottolinea il Centro Studi Promotor. Ma ci sono anche settori che vanno in controtendenza, cioè sono inferiori all'inflazione, e tra questi spicca il premio Rc auto.

Il quadro delle spese per mantenere una vettura in Italia mostra che, a fronte di una crescita del livello generale dei prezzi dell'1,2%, i prezzi delle automobili sono aumentati dell'1,89% e ciò per l'effetto di incrementi del 2,04% per i diesel e dell'1,77% per le vetture a benzina. È invece in calo del 3,30% l'indice Istat dei prezzi delle vetture usate e, secondo il Centro Studi Promotor, la causa di questa contrazione va ricercata soprattutto nella demonizzazione del diesel, che comincia ad avere effetti anche sulle quotazioni dell'usato. Un'altra voce di spesa importante, quella dei pedaggi autostradali, ha visto una crescita superiore all'inflazione (+2,56%), come avviene da molti anni. Rincarì inferiori all'inflazione hanno avuto invece, come già detto, i premi di assicurazione (+0,99%), l'affitto di garage e posti auto (+0,90%), i pezzi di ricambio (+0,69%), i lubrificanti (+0,69%), i parcheggi (+0,68%) e i pneumatici (+0,50%).

Beniamino Musto

RICERCHE

I rischi 2019 per l'export

Sace ha pubblicato la nuova mappa dei rischi per le imprese italiane che esportano, definendo sei principali aree che mettono al centro i Paesi emergenti e la politica economica degli Usa. Diversificare su più mercati e affrontarli con le adeguate protezioni assicurative e finanziarie permetterà agli esportatori di fare fronte alla minaccia di decrescita dell'economia globale

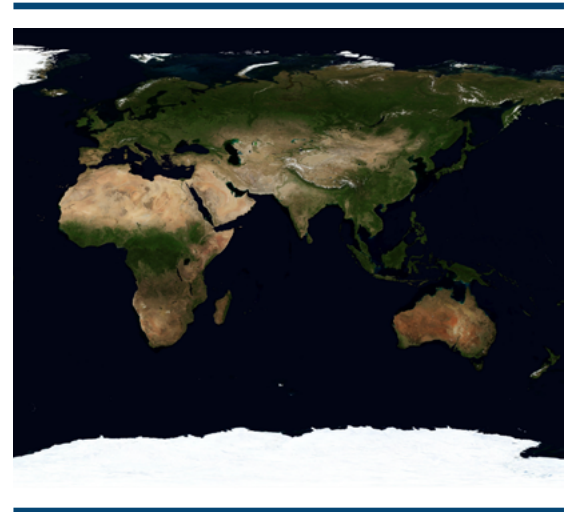
Se dovesse rivelarsi fondata la previsione della **Commissione Europea** su una crescita del Pil italiano a +0,2% nell'anno in corso, diventerà ancora più importante per le imprese nostrane guardare oltre confine, con grande attenzione ma con lo spirito di chi è alla ricerca di nuove opportunità. È con queste finalità che **Sace** ha presentato la pubblicazione della **Mappa dei Rischi Sace Simest** (Gruppo Cdp), uno studio che monitora l'andamento dei rischi specifici in 200 Paesi per l'anno in corso con lo scopo di fornire degli indicatori alle imprese che si rivolgono ai mercati internazionali. Le prospettive oltreconfine sono ancora per quest'anno positive, con un leggero rallentamento della crescita globale che comunque nel 2018 si è attestata su un positivo +3,7%.

Pubblicando la propria mappa dei rischi, Sace invita a guardare ai mercati esteri con fiducia, ma bilanciando comunque le positività potenziali con le minacce che riguarderanno alcune specifiche aree di interesse. Secondo **Beniamino Quintieri**, presidente di Sace, anche se in genere i mercati emergenti presentano maggiori vulnerabilità a possibili shock esogeni, alcuni si configurano comunque come destinazioni strategiche per le esportazioni italiane.

La mappa dei rischi disegna sei principali aree di attenzione per il 2019: le turbolenze nei Paesi emergenti, il rallentamento dell'economia statunitense, le azioni di protezionismo, la volatilità del mercato azionario Usa, il crescente indebitamento globale e le conseguenze di una **Brexit** non regolata da accordi. Tra i Paesi, peggiora la situazione complessiva in Argentina e Turchia, mentre sono dati in miglioramento Grecia, Russia, Polonia e Repubblica Ceca.

ATTENZIONE AL RISCHIO USA

Tre dei sei principali rischi segnalati toccano l'economia statunitense, che per il suo peso complessivo minaccia di influenzare pesantemente l'intera crescita mondiale. Gli osservatori di Sace giudicano poco probabile l'avvio di una fase di recessione, mentre danno per certo un rallentamento dell'economia. Un secondo tema che preoccupa riguarda l'evoluzione delle politiche protezionistiche messe in atto dall'amministrazione Trump, per il timore che l'attuale tregua con il colosso economico cinese si risolva poi in un rafforzamento delle reciproche barriere invece che in una soluzione positiva. Il terzo aspetto tocca la politica restrittiva della **Fed**, con conseguenze per le contrattazioni in borsa ma anche con ripercussioni sui Paesi emergenti e riflessi sull'attività di esportazione italiana: nei mercati in questione si potrebbe assistere a un rialzo dei tassi di interesse e a una contrazione del credito concesso alle imprese locali che avrebbero quindi minori possibilità di investire. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Allo stesso tempo il possibile deprezzamento delle relative valute impatterebbe negativamente sulle importazioni di merci italiane aumentando anche il rischio di credito (nel 2018 sono stati esemplari in questo senso i comportamenti di Argentina e Turchia, che hanno provocato un calo del 10% del nostro export verso quelle mete).

Sempre dal punto di vista finanziario, rimane la grande incognita dell'indebitamento globale, che è salito a 244mila miliardi di dollari nel terzo trimestre del 2018 raggiungendo quota 318,2% del Pil mondiale: tra le conseguenze possibili il rischio default per alcuni paesi, specie i più piccoli, e per organizzazioni private.

UN EXPORT DA TUTELARE

In un quadro di rapporto tra minacce e opportunità, i Paesi più interessanti per l'esportazione nell'anno in corso sono gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, la Colombia, la Repubblica Ceca e la Cina (alta opportunità e rischio medio-basso), mentre Brasile, India, Indonesia, Vietnam, Russia e Filippine manifestano oggi un rischio medio-alto ma buone opportunità da coltivare per il futuro prossimo.

Un simile panorama geografico ben rappresenta in realtà una guida per gli esportatori italiani, che si dimostrano capaci di distribuire la propria attività su destinazioni diversificate in tutto il globo. La presenza su numerosi mercati, la capacità di conoscere e valutare i rischi, unitamente al ricorso a strumenti assicurativi e finanziari adeguati, rappresentano tre capisaldi nella strategia di approccio ai mercati internazionali.



Maria Moro



TUTELIAMO
INSIEME
IL FUTURO
E GLI INTERESSI
DEGLI AGENTI
DI ASSICURAZIONE!

[CLICCA QUI PER ISCRIVERTI](#)

[CLICCA QUI PER RINNOVARE](#)



RICERCHE

Italiani ottimisti, nonostante tutto

Secondo l'osservatorio di Sara Assicurazioni, il 46% dei cittadini affronta in maniera positiva il proprio futuro economico

L'attuale momento di incertezza, esacerbato da segnali di rallentamento economico, non impatta sul sentire degli italiani, che restano fiduciosi e ottimisti sulla tenuta delle proprie finanze, nonostante tutto. Secondo l'osservatorio di **Sara Assicurazioni**, quasi la metà dei cittadini (46%) affronta il proprio futuro economico in maniera positiva. Prevale soprattutto una certa dose di realismo che ostacola la prospettiva di cambiamenti troppo repentini. Il 31% del campione prevede di riuscire a mantenere il proprio tenore di vita, un altro 28% vede nel proprio futuro minori disponibilità economiche ma resta fiducioso di riuscire, con un po' di accortezza, a mantenere le proprie abitudini. Il 15% azzarda la prospettiva di un futuro ancor più roseo, mentre soltanto il 10% della popolazione si dice pessimista e teme che le proprie disponibilità possano essere più limitate.

La necessità di mantenere il proprio capitale, che si sia ottimisti o pessimisti, resta comunque centrale. E spinge gli italiani a cercare soluzioni che possano consentire di mantenere il proprio tenore di vita. Al primo posto si piazza il ricorso a forme di pagamento rateali, che consentono di acquistare con calma (26%) e di gestire al meglio il bilancio familiare (21%). Seguono poi soluzioni di risparmio e previdenza, fra cui spicca soprattutto il fondo pensione (35%), e prodotti assicurativi di investimento collegati a gestioni separate e ritenuti, pertanto, più sicuri. "È incoraggiante sapere che gli italiani stiano capendo l'importanza di rinforzare per tempo, con una forma di welfare appropriata, la costruzione del proprio futuro", ha commentato in una nota **Marco Brachini**, direttore marketing, brand e customer relationship di Sara Assicurazioni.

La percezione del rischio è il primo passo verso la ricerca di soluzioni. Ed è bene, secondo Brachini, che chi cerca garanzie si affidi "a strutture solide e preparate, che sappiano come pianificare le migliori soluzioni per ognuno di noi". In questo contesto, secondo la ricerca, quasi la metà degli intervistati (47%) si affiderebbe alla propria banca, il 34% si rivolgerebbe a un consulente e il 25% chiederebbe consiglio a una compagnia di assicurazioni. Il parere di amici e conoscenti è importante per il 19% della popolazione, mentre l'11% preferisce addirittura fare da sé.

Giacomo Corvi

INIZIATIVE

Un aiuto per curare Patrick

Mobilizzazione per salvarlo: l'unica speranza è una costosa cura sperimentale negli Usa. Avviata una raccolta fondi



Patrick Majda è polacco di nascita, bolognese di adozione. Ha quarant'anni. È un operaio meccanico, ha una compagna, Luciana, ed è uno sportivo appassionato. Patrick purtroppo è malato. Di un male aggressivo, un adenocarcinoma mucinoso, una grave forma di cancro al colon.

Le due operazioni chirurgiche cui è stato sottoposto, e gli otto mesi passati attraverso varie sedute di chemioterapia non sono state sufficienti a sconfiggere il tumore. Le caratteristiche del cancro non rendono possibili né la radioterapia, né l'immunoterapia.

Al momento in Italia non ci sono altri protocolli standard che possano salvargli la vita e neppure protocolli sperimentali. A Patrick è stato detto che l'unica speranza per lui è quella di andare negli Stati Uniti per sottoporsi a cure sperimentali in Pennsylvania, presso il Penn Medicine's Abramson Cancer Center di Philadelphia. Le cure in questione sono però costosissime, si parla di una cifra molto alta: 500 mila euro. Per questo, in questi giorni si è attivata una rapida macchina della solidarietà, innescata dalla sua compagna Luciana, che sta mobilitando anche i mezzi di informazione, come il nostro.

C'è bisogno di aiuto e il tempo stringe.

Chi volesse offrire il proprio contributo può visitare il sito <https://www.gofundme.com/una-speranza-per-patrick>.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

7 MARZO 2019

MILANO

09.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

L'INNOVAZIONE CHE CREA VALORE

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Review* e *Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 09.50 - **Ripensare la catena del valore per compagnie, canali distributivi e clienti**
Enea Dallaglio, ad di Innovation Team, gruppo Mbs Consulting

09.50 - 10.10 - **Assicurazione: come rimanere rilevanti in futuro?**
Andreas Moser, amministratore delegato di Munich Re Italia

10.10 - 10.30 - **Tecnologie per la nuova assicurazione**
a cura di Vodafone

10.30 - 10.50 - **L'innovazione per nuove fonti di ricavo**
Sandro Scapellato, direttore marketing e distribuzione del gruppo Helvetia, ad e dg di Helvetia Italia Assicurazioni
Valter Trevisani, direttore generale di Cattolica Assicurazioni

10.50 - 11.10 - **Creare valore nell'epoca del "The Game"**
Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.10 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA - Strategie e iniziative per l'evoluzione del business model**
Giacomo Gigantiello, transformation director di Axa Italia
Giacomo Lovati, amministratore delegato di Alfa Evolution Technology, di Pronto Assistance Servizi, di Linear Assicurazioni e direttore insurance e telematic services di UnipolSai
Gianluca Pipino, direttore operations di Sara Assicurazioni
Pedro Bernardo Santos, direttore generale di G-Evolution, Groupama Assicurazioni
*Ania **
*Zurich **

12.45 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **Competere con la customer experience**

14.20 - 14.40 - **Internet of things e assicurazione connessa, così cambia il mondo assicurativo**
Francesco Bardelli, amministratore delegato di Generali Jeniot

14.40 - 15.00 - **Le nuove frontiere dell'insurtech**
Fabio Brambilla, presidente di Assofintech

15.00 - 15.20 - **L'Open Insurance: una chiave verso gli ecosistemi**
Francesco Zaini, partner di G2 Startups

15.20 - 15.40 - **Quali azioni per il valore dell'assicurazione?**

15.40 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA - Oltre la distribuzione tradizionale**
Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Stefano Longo, direttore banca assicurazione e business development di Net Insurance
Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti
Pietro Menghi, ceo di Neosurance
Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni
Luigi Viganotti, presidente di Acb

16.50 - 17.00 - **Q&A**

17.00 - **Chiusura lavori**

(*) invitato a partecipare

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo